



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Ufficio IV – Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

(fondo ai sensi degli artt. 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Ufficio IV – Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche

SOMMARIO

Introduzione.....	pag. 2
Indicazioni di carattere generale sull' ammissibilità della spesa.....	pag. 3
Rendicontazione della spesa.....	pag. 4
I. Rendicontazione dei progetti realizzati dagli enti locali, dalle camere di commercio, dalle aziende sanitarie locali	
II. Rendicontazione dei progetti realizzati dalle regioni;	
III. Rendicontazione dei progetti realizzati dalle amministrazioni periferiche dello Stato e dagli enti pubblici non economici a carattere nazionale	
Restituzione economie e/o somme non utilizzate.....	pag. 6
• Allegato 1 Modello relazione finale delle attività svolte da compilare a cura delle regioni;	
• Allegato 2 Modello rendicontazione finale del progetto da compilare a cura delle regioni;	
• Allegato 3 Modello rendicontazione finale del progetto da compilare a cura delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici a carattere nazionale.	

Introduzione

La rendicontazione è il processo di consuntivazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività finanziate; deve riguardare ciascuna delle quattro linee di intervento finanziate dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 e riferirsi al complesso delle spese sostenute per l'esecuzione delle anzidette linee di azione. Le spese rendicontate, opportunamente giustificate, devono trovare rispondenza all'interno dell'importo massimo del contributo specificatamente assegnato a ciascuna delle quattro linee di intervento con riferimento all'esercizio finanziario di competenza. Sono da ritenersi escluse variazioni compensative tra le diverse linee di intervento nell'ambito del costo complessivo di progetto.

Obiettivo del presente documento, è fornire delle utili indicazioni operative che possano aiutare i beneficiari nel processo di gestione amministrativa/contabile dell'iniziativa finanziata nonché nella predisposizione della documentazione di spesa necessaria a dimostrare la coerenza, la congruità e la quietanza delle spese rendicontate.

Il soggetto proponente e beneficiario del finanziamento è responsabile dell'avvio e dell'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

Tutta la documentazione prodotta e destinata alla fruizione pubblica o comunque di rilevanza esterna, dovrà necessariamente riportare il logo istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri –

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, considerata l'importanza di rendere nota ai destinatari degli interventi la natura dei finanziamenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Ufficio IV – Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche

Indicazioni di carattere generale sull' ammissibilità della spesa

Le spese relative al progetto sono ammissibili quando sono:

1. pertinenti e chiaramente riferibili al progetto, in linea con le attività previste nel *budget* approvato;
2. effettivamente sostenute dal beneficiario, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente;
3. riferibili temporalmente al periodo di attuazione del progetto;
4. tracciabili, ovvero verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione;
5. contenute nei limiti autorizzati.

Di contro, non sono ritenute ammissibili tutte le indicazioni di spesa che non risultino coerenti con le caratteristiche e le finalità del progetto, in relazione alla linea di intervento cui il medesimo si riferisce.

Si riportano a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo alcune tipologie di spese non ammissibili:

1. spese rendicontate e rimborsate in altre iniziative progettuali riferibili ad altri enti finanziatori (divieto del doppio finanziamento);
2. spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;
3. spese forfettarie o autocertificate;
4. spese generali, di segreteria e per l'acquisto di materiale di facile consumo;
5. spese per viaggi e trasferte, convegni, seminari, conferenze e altre iniziative analoghe;
6. spese per attività di traduzione ove tale forma di finanziamento sia prevista dall'amministrazione di appartenenza;
7. spese per acquisto di beni durevoli quali immobili, arredi, attrezzature destinate a uffici. Si fa eccezione per l'acquisto di materiale *hardware* e *software* funzionale alla realizzazione delle attività progettuali ammesse a finanziamento avendo cura di indicare il consegnatario al quale è affidata la conservazione e la manutenzione delle attrezzature acquistate;
8. spese riferite al pagamento di affitto, locazione, canoni di concessioni di beni immobili e utenze;
9. spese per la creazione di nuovi siti *internet* non funzionali alle attività del progetto;
10. spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili per i progetti per la toponomastica;
11. spese per l'installazione di cartellonistica diversa da quella prevista dal codice della strada per l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni e agli usi locali.

Ai fini della rendicontazione, tutta la documentazione amministrativo-contabile giustificativa delle spese sostenute deve essere conservata in originale presso il soggetto che rendiconta.

Rendicontazione della spesa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Ufficio IV – Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche

I. Rendicontazione dei progetti realizzati dagli enti locali, dalle camere di commercio, dalle aziende sanitarie locali

Le Regioni nel cui territorio insistono minoranze linguistiche riconosciute e tutelate dalla legge 482/99 si pongono quali soggetti istituzionali di intermediazione e coordinamento nell'ambito delle procedure di finanziamento dei progetti presentati dagli enti interessati.

Tra le attività alle stesse attribuite rientrano:

- a) il monitoraggio *in itinere ed ex post* finalizzato alla verifica dell'attuazione e della corrispondenza del progetto rispetto al programma iniziale, evidenziando eventuali scostamenti;
- b) la verifica e la custodia della rendicontazione resa a conclusione delle attività da parte dei soggetti beneficiari;
- c) l'invio al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della rendicontazione accompagnata da una relazione esplicativa degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti dai singoli beneficiari.

Al riguardo, si evidenzia che il dPCM 30 marzo 2023 (cd. triennale) all'articolo 6, co. 2 prescrive, tra l'altro, l'esclusione da nuovi finanziamenti degli enti che non provvedano all'invio alla Regione di appartenenza della rendicontazione finale entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali finanziate.

Gli enti proponenti devono, inoltre, provvedere all'indicazione nei rispettivi punti dei moduli di domanda, allegati all'avviso pubblico, dei dati relativi ai progetti conclusi ed allo stato d'avanzamento dei progetti in svolgimento, avendo cura di segnalare le motivazioni di eventuali ritardi o protrazioni delle attività oltre il termine indicato nelle schede, relative alle istruttorie, a loro tempo trasmesse.

Le Regioni curano la rendicontazione resa dai soggetti beneficiari anche in ragione dei vigenti protocolli d'intesa all'uopo sottoscritti. Tale fase finale presuppone la conoscenza dei dati di spesa e delle modalità di attuazione del progetto nonché il monitoraggio dei progetti finanziati al fine di verificare che il progetto realizzato non sia difforme da quello approvato.

Le relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, dovranno contenere i seguenti elementi essenziali:

- a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato e delle attività svolte (allegato 1);
- b) una descrizione sintetica degli obiettivi programmati e degli obiettivi realizzati (allegato 1);
- c) una descrizione sintetica della platea dei destinatari coinvolti (a titolo esemplificativo: il numero degli allievi che hanno frequentato e superato gli esami finali dei corsi di formazione - allegato 1);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Ufficio IV – Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche

- d) l'indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto, indicazione di eventuali criticità riscontrate nel caso in cui gli obiettivi prefissati non siano stati perseguiti o siano stati perseguiti parzialmente; indicazione di eventuali proroghe accordate che hanno dilazionato nel tempo la realizzazione del progetto (allegato 1);
- e) l'indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto, mediante compilazione dell'allegato 2.

II. Rendicontazione dei progetti realizzati dalle regioni

Le regioni, beneficiarie di finanziamento, entro 60 giorni dal termine delle proprie attività progettuali con riguardo ad interventi regionali, inviano al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie la rendicontazione finale, contenente, oltre agli elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, gli elementi elencati ai punti a), b), c), d), e), di cui al precedente **paragrafo I.**, accompagnata da una relazione esplicativa degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti, mediante la compilazione dei suddetti allegati (allegato 1 e allegato 2).

Al riguardo, si evidenzia che il dPCM 30 marzo 2023 (cd. triennale) all'articolo 6, co. 2 prescrive, tra l'altro, l'esclusione da nuovi finanziamenti delle regioni che non provvedano all'invio al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della rendicontazione finale entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali finanziate.

Le regioni proponenti devono, inoltre, provvedere all'indicazione nei rispettivi punti dei moduli di domanda, allegati all'avviso pubblico, dei dati relativi ai progetti conclusi e allo stato d'avanzamento dei progetti in corso di svolgimento, avendo cura di segnalare le motivazioni di eventuali ritardi o protrazioni delle attività oltre il termine indicato nelle schede, relative alle istruttorie, a loro tempo trasmesse.

III. Rendicontazione dei progetti realizzati dalle amministrazioni periferiche dello Stato e dagli enti pubblici non economici a carattere nazionale

Le amministrazioni periferiche dello Stato e gli enti pubblici non economici a carattere nazionale, al termine delle attività inerenti ai progetti finanziati, dovranno trasmettere al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie una relazione contenente, oltre agli elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, i seguenti riferimenti essenziali, mediante la compilazione dell'allegato 3:

- a) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione delle criticità riscontrate nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
Ufficio IV – Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche

b) l'indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto.

Al riguardo, si evidenzia che il dPCM 30 marzo 2023 (cd. triennale) all'art. 6, co. 2 prescrive, tra l'altro, l'esclusione da nuovi finanziamenti delle amministrazioni e degli enti che non provvedano all'invio al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della rendicontazione finale entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali finanziate.

Restituzione economie e/o somme non utilizzate per mancata realizzazione delle attività progettuali

Eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate dovranno essere restituite mediante versamento al conto corrente infruttifero n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei ministri utilizzando i seguenti dati:

Codice fiscale: 80188230587

IBAN: IT49J0100003245350200022330 - C/C: 350200022330

Causale:

Restituzione somme non utilizzate/economie finanziamento L. 482/99 riferite all'anno

Copia delle quietanze comprovanti l'avvenuto versamento dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie per i successivi adempimenti di competenza.